

**CENTO** I SINDACATI: «CON QUESTA RIORGANIZZAZIONE MENO POSTI DI LAVORO»

# «Scuola, una scelta frettolosa»

«Non capiamo perchè Toselli e Lodi non prendano posizione»

di ANJA ROSSI

«UNA SCELTA irresponsabile, in ogni caso troppo frettolosa». La definiscono così i sindacati del territorio, uniti contro la proposta di ridimensionamento scolastico che vede coinvolti ben cinque istituti scolastici: i quattro istituti comprensivi di Cento e quello di sant'Agostino. Se la proposta diventa scelta, come sembra essere il suo corso, verrebbero ridimensionati a tre, due a Cento (I.C. di Renazzo e Cento Capoluogo) e il terzo a Sant'Agostino.

A SCEGLIERE in materia è il sindaco, che in questo caso sono due: Roberto Lodi e Fabrizio Toselli. Proprio quest'ultimo era atteso dai sindacati ieri al tavolo di confronto. La sera prima, però il sindaco di Cento ha declinato l'invito. «Si tratta di una scelta, che abbiamo conosciuto solo da pochi giorni, che avrà un impatto fortissimo, è necessario parlarne» evidenzia Hania Cattani (Flc Cgil), insieme a Anna Cavallini (Cisl) ed Alessandra Zangheratti (Cisl Scuola), Paolo Accardo (Uil), Mauro Santi (Flc Cgil), Giovan-



na Grazi (Snals) e Valentina Cervi (Sindacato Gilda Unams). Vediamo perché. Occupazione e costi. La prima preoccupazione dei sindacati riguarda i posti di lavoro. «La riorganizzazione – evidenzia Cattani – porterebbe a una riduzione del personale, sia docente che Ata, con all'incirca 20 collaboratori scolastici e 5 assistenti amministrativi in meno, oltre che la perdita di un direttore dei servizi amministrativi e un

dirigente scolastico».

LA SCELTA incide anche sulla sicurezza e sull'assistenza all'handicap nelle scuole. «Se cala personale Ata, viene meno anche il diritto allo studio, con forti ricadute anche per la sicurezza negli istituti stessi – spiega Accardo –. Ci sarà inoltre un disagio maggiore negli spostamenti, trattandosi di minori». «Solo l'istituto di Cento capoluogo accorperebbe 1890 stu-

denti – sottolinea Zangheratti – e in Italia sono solo cinque gli istituti di grandezza simile. Il problema è che il ministero dà il personale necessario fino a 1200 alunni per istituto, poi le risorse deve metterle il Comune. Ciò significa che ci saranno ancora meno immissioni a ruolo. L'incredibile è che né Lodi né Toselli hanno preso posizione in merito». La ratio della riorganizzazione. Per i sindacati questa, semplicemente, manca. «Si parla di riorganizzazione edilizia, perché a Cento le scuole Pascoli saranno agibili solo dal 2019 e la struttura, dicono, non può contenere due grandi scuole di grado diverso, ma quando era stata fatta la riorganizzazione nel 2011, era già previsto che nella stessa scuola ci fossero elementari e medie. Cos'è cambiato da allora?». Anche su questo il sindaco non si è ancora espresso. La richiesta. Serve più tempo per riorganizzare la rete scolastica dell'Alto ferrarese, che in realtà taglia fuori Mirabello. «Chiediamo con forza un tavolo di lavoro con gli attori in campo e ai sindaci che ritirino la proposta» conclude Paolo Accardo (Uil).

